

VINCENZO D'ANGELO

Scuole Centrali Antincendi dal 1941 al 2017



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE
Sezione Dipartimentale



VINCENZO D'ANGELO

**Scuole Centrali Antincendi
dal 1941 al 2017**



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE
Sezione Dipartimentale

Grafica, impaginazione e stampa a cura di
Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo della Formazione
Servizio Documentazione Centrale
Finito di stampare nel mese di Gennaio 2017

PREFAZIONE e RINGRAZIAMENTI

Questo scritto è stato ricavato da un libro di presentazione, ed in pari tempo di propaganda del 1943, (XXI anno dell'era fascista), edito a suo tempo dalla tipografia del Scuole Centrali Antincendi.

Il volume a suo tempo intitolato "Le Scuole Centrali Dei Servizi Antincendi", non poteva essere una sconosciuta reliquia; al punto tale che l'ho ritenuta così importante da metterla a disposizione di tutti i vigili del fuoco ed appassionati al fine di poter essere consultata.

Pertanto il volume originale del 1943 si trova sul sito dell'associazione nazionale vigili del fuoco del corpo nazionale vigili del fuoco, seguendo la seguente procedura:

- 1) Digitare siti di sezione*
- 2) Digitare sul lato destro Italia, regione Lazio,*
- 3) Digitare sezione dipartimentale,*
- 4) Digitare memoria storica,*
- 5) Digitare sapere,*
- 6) Leggi titolo le scuole centrali dei servizi antincendi 1943 XXI anno.*

Se oggi mi è stato possibile realizzare questo lavoro, non solo ringrazio, il socio Maurizio Mauri, che mi ha fornito il citato libro del 1943, ma anche tutti coloro che mi sono stati particolarmente accanto quali Raffaele Barbato e Franco Di Campi, nonché ad ogni persona che ha concorso alla realizzazione di questo dossier, che secondo me rappresenta il punto di partenza della storia dei vigili del fuoco ed al tempo stesso del nostro glorioso corpo, che unisce tutti noi sotto la pluridecorata bandiera d'istituto.

Già nel 2001 era stato fatto un primo tentativo di una pubblicazione interna all'amministrazione, ma questa ha avuto un debole seguito.

A conclusione della presentazione, ritengo doveroso ringraziare:

Gli Ingg. Gregorio Agresta ed Emilio Occhiuzzi, Direttori Centrali per la Formazione del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, per avermi messo a disposizione il Servizio Documentazione Centrale del corpo, impartendo le giu-

ste e mirate disposizioni ai vari uffici e reparti.

L'ing. Luigi Cremona, Dirigente Superiore del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, dell'Ufficio Pianificazione, Controllo e Sviluppo per la Formazione, per aver favorito il lavoro di ricerca fotografica e quanto necessario al buon esito dell'opera.

L'ing. Antonio Pacini Dirigente Generale del C.N.VV.F. a riposo, ed il Vigile del Fuoco Discontinuo Alessandro Mella del Comando di Torino (ma socio di questa Sezione) per il confronto ed il vaglio sulla veridicità dei documenti storici.

Il personale del Servizio Documentazione Centrale, diretto dall'ing. Giorgio Binotti, che mi ha pazientemente sopportato con le mie giornaliere novità, nonché il compositore grafico Roberto Fileri per analogo motivo e il C.R. Enrico Branchesi che con pazienza è riuscito ad arricchire questa ri-

cerca con fotografie d'epoca che evidenziano maggiormente questa ricostruzione storica.

Ed infine, mi permetto di evidenziare una finezza editoriale da me voluta per invitare le persone interessate ad una facile lettura.

Il formato del libro si rifà a quello dei codici di Leonardo da Vinci, al fine di poter essere facilmente consultato perché tascabile, ed il testo scritto su due colonne per non affaticare gli occhi durante la lettura onde evitare di perdere la riga.

Ringrazio infine tutti i lettori, che mi hanno prestato attenzione nel leggere questo dossier; ed in pari tempo mi scuso con loro se in qualche passo li ho annoiati, ma credetemi, non si è fatto apposta.

Il Presidente
della Sezione Dipartimentale
Ufficiale O.M.R.I.

Vincenzo D'Angelo

LE ORIGINI

Le Scuole Centrali Antincendi sorgono a Roma in aperta campagna all'altezza del Km 12,600 della Via Appia nuova (1939), le stesse furono inaugurate il 4 Agosto 1941, alla presenza dell'allora Capo del Governo Benito Mussolini (*vedi foto in basso*).

Queste furono una realizzazione che mise il nostro paese all'avanguardia anche in questo settore, tant'è che questa imponente opera non aveva precedenti nelle analoghe organizzazioni straniere, le quali ancor ora non sono organizzate a livello nazionale,





Panoramica della palazzina comando

bensì per regioni, cantoni, contee e simili, creando così una diversità di preparazione tra il personale ed una disuguaglianza negli equipaggiamenti, siano questi personali che non, e siano questi sia del tipo leggero che pesante.

È per questo motivo che nei decenni successivi svariate delegazioni straniere sono venute, e tutt'ora vengono, a visitare tale struttura al fine di poterne trarre esempio.

Il grandioso complesso architettonico ove hanno sede le Scuole Centrali Antincendi si estendeva su un'area di oltre quattordici ettari (oggi con le nuove aree acquisite è divenuta di quasi sedici ettari), tali da destare subito meraviglia ed ammirazione per la vastità dell'imponenza di questa struttura.

Le Scuole rappresentano nel

loro campo una eccellente realizzazione per l'ordine funzionale per cui furono concepite, per corrispondere all'importanza del loro scopo, che era ed è quello destinato all'addestramento sportivo e tecnico/professionale del vigile del fuoco e del servizio cui questi è preposto.

Le scuole negli anni quaranta si presentavano essenzialmente costituite da due grandi edifici di diversa forma, ma armonizzati da una stessa proporzione e da un unitario ordine architettonico, nonché da altri edifici minori, tra i quali due che fanno corpo con il porticato del cortile d'onore.

Sul confine ovest del complesso si trovava (ed ancor oggi si trova) il Centro Sportivo, con l'edificio delle palestre e la piscina, che in quel tempo era all'aperto.

Il carattere di questa costruzione è ampio e decorativo come si conviene ad un complesso edilizio del genere, ornato da diverse grandi statue marmoree poste nelle esedre che circondavano la piscina.

Chiaramente a tutto il complesso delle Scuole Centrali Antinacendi in questi suoi settantacinque anni di vita sono state effettuate

modifiche ed ampliamenti, e quindi negli anni sessanta è venuto il turno della piscina, la quale è stata completamente rifatta, ma questa volta al chiuso e le belle statue che la circondavano furono riutilizzate per essere ubicate sul lato est del campo di calcio, a modello dello stadio dei marmi della Farnesina, da cui queste provengono.

(vedi foto a pag. 10).

Due immagini del Centro Sportivo: la palestra e, sotto, la piscina





Due immagini attuali. Il campo di calcio con a sinistra le statue e, sopra, la nuova piscina



L'EDIFICIO COMANDO

Ma la parte più scenografica di tutto il complesso è il cortile principale, detto cortile d'onore, sul cui sfondo si trovava l'edificio Comando, ove c'era l'ufficio del comandante delle scuole e dei suoi diretti collaboratori, nonché le aule didattiche della scuola allievi ufficiali, quindi un circolo ricreativo a loro dedicato, nonché la mensa ed una sala per il tempo libero.

A tale palazzo si accedeva attraverso un grande atrio di in-

gresso costituito da quindici vetrate.

Nell'interno le due pareti laterali, sono decorate da due grandi mosaici dei quali successivamente descriveremo le caratteristiche, insieme a tutte le opere d'arte che formano la decorazione dei saloni e degli edifici delle Scuole.

Nell'atrio si accede attraverso il portico in travertino che lo fronteggia in tutta la sua lunghezza.

Le vetrate sono incastonate tra pilastri che sono preceduti lateralmente da quelli che formano i due porticati laterali.

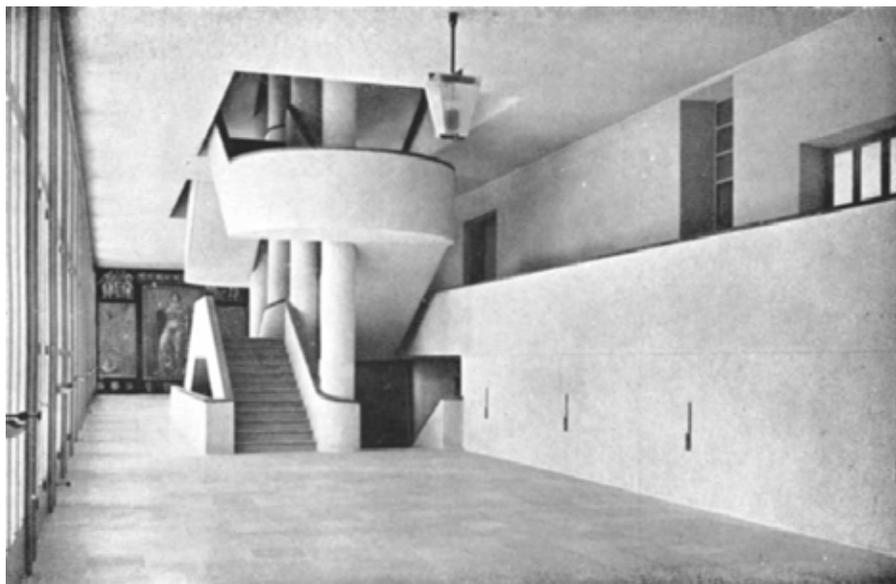
Sempre nell'interno, lo scalone a doppia rampa che si trova al centro dell'atrio è un'ardita concezione costruttiva ed è costituito da due rampe a tenaglia sorrette da quattro colonne centrali; le prime rampe portano ad un piano rialzato costituito da un pianerottolo che corre lungo tutta la parete dell'atrio e conduce con le sue estremità ai diverse stanze.

Al centro di questo lungo pianerottolo, si trova un grande

salone dedicato alle conferenze ed alle proiezioni cinematografiche, sul cui lato sinistro si trovava un grande dipinto eseguito con colori a tempera dal pittore Schiavina, del quale in seguito si darà descrizione. Attualmente questo dipinto è inesistente, infatti dopo il secondo conflitto mondiale, in coincidenza dell'esecuzione di alcuni lavori di restauro, è stato eliminato forse perché irrimediabilmente danneggiato dai precedenti occupanti (esercito tedesco ed esercito agloamericano).

Fortunatamente per gli studiosi si dispone di una docu-

L'atrio dell'edificio comando, a sinistra si intravedono le quindici vetrate e al cenro lo scalone a doppia rampa





Il salone delle conferenze e proiezioni cinematografiche. Sullo sfondo l'affresco del pittore Schiavina

mentazione fotografica.

Salendo al primo piano si trovava l'ufficio del Comandante delle scuole, e come già detto in precedenza, dei suoi più diretti collaboratori nonché l'ufficio acquisti, l'ufficio ragioneria e le aule per gli allievi ufficiali.

Al secondo piano, si trovava il circolo ufficiali, gli alloggi degli stessi ed i saloni di rappresentanza e ricevimento del Comando.

Ritornando al piano terra, scendendo le rampe delle scale, si accede al sacrario dei caduti dei vigili del fuoco (*vedi pagina successiva*).

Quest'ultimo è a pianta semiellittica con un grande dipinto con colori a tempera su tutta la parete centrale che successivamente verrà descritto.

Prendendo sempre come riferimento la vista dell'edificio Comando, al di là del porticato sito sul lato sinistro (Ovest), si trova l'autorimessa delle scuole, composta da un vasto ambiente per il ricovero degli automezzi, di un locale adibito a stazione di servizio e di un altro attrezzato per manutenzione e riparazione dei mezzi mentre sul lato opposto (Est) si trova il centralino telefonico.



L'autorimessa e, in alto, il sacrario

LA SCUOLA ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO

Di fronte all'autorimessa si trova un ampio piazzale a seguito del quale si erge un edificio lungo centoventi metri ed in alto un piano rialzato ed un primo piano (1940), ove si trovava la scuola vigili e sottoufficiali, completa di tutte le strutture sia logistiche che didattiche.

Nello stesso isolato, ed esattamente al piano seminterrato, si trovavano inoltre attrezzatissime

officine meccaniche e di falegnameria, un'officina per gli armieri, nonché magazzini e vari laboratori di artigianato.

Con ingresso a parte, sul lato nord, di tale edificio si trovava l'infermeria con i vari studi medici, nonché tre stanze di degenza rispettivamente destinate ad ufficiali, sottoufficiali e truppa.

Oggi l'edificio in argomento

(segue a pag. 18)



Il piazzale di manovra



Il castello di manovra (K1), visto dall'interno dell'autorimessa



La goletta per le manovre antincendi dei vigili portuali

(segue da pag. 15)

non ha più quella cubatura né l'uso degli anni quaranta, in quanto nell'immediato dopo guerra è stato sopraelevato di un altro piano e l'intero edificio prima è stato adibito alla scuola allievi sottufficiali e successivamente nel nei primi mesi del 2002 è stato destinato a Comando delle Scuole.

Poiché il vecchio edificio Comando ha ceduto la sua destinazione originaria alla Direzione Centrale per la Formazione in data 01 Giugno 2002.

All'inizio del piazzale compreso tra detto edificio e l'autorimessa si trovava e si trova il castello di manovra che, con i suoi ventitre metri di altezza, è stato sempre il simbolo della scuola dei vigili del fuoco.

Il tipico castello di manovra, che una volta si scorgeva da ogni angolo delle scuole, era ed è tutt'ora destinato all'addestramento dei vigili del fuoco i quali si esercitavano con vari tipi di scale, teli da salto ed a slitta e diverse manovre di soccorso.

Di fronte al castello di manovra si trovava una goletta a tre alberi sulla quale si esercitavano

i vigili che prestavano servizio nei porti.

Oggi la goletta non esiste più in quanto al suo posto fu costruito negli anni cinquanta un fabbricato ove furono ubicate quelle officine che una volta stavano al seminterrato della scuola sottoufficiali.

Ma i cambiamenti non sono finiti qui in quanto nel 2007 le officine sono state completamente eliminate ed alla data attuale (2015) nulla è noto circa la nuova destinazione d'uso di tale locale.

Facendo una parentesi architettonica è da evidenziare che tutti gli edifici sono di un'architettura ispirata a una grande semplicità, anche per non turbare l'armonia del circostante paesaggio archeologico, costituito dalla Via Appia antica, dalla villa dei Quintili e dagli acquedotti Claudio e Felice.

Anzi va a fondersi il più possibile con questi volumi architettonici che sono prevalentemente bassi, tranne il castello di manovra prospiciente il piazzale dell'autorimessa che si elevava (e si eleva) ai già detti ventitre metri di altezza.

LA SCUOLA A.V.V.A. E LA SCUOLA ALLIEVI VIGILI PERMANENTI

In ossequio alla legge 913 del 13 Ottobre 1950 con la quale i giovani chiamati alle armi potevano assolvere, a domanda, il servizio militare di leva nei vigili del fuoco, si istituì e costruì la scuola A.V.V.A. (Allievi Vigili Volontari Ausiliari), con le relative strutture didattiche e logistiche, tra cui un nuovo e più alto castello di manovra con

ben 28 pareti che simulava un vero edificio di civile abitazione.

All'inizio del 1992 nel corso di alcuni lavori di riammodernamento delle palazzine della scuola A.V.V.A., ne crollò una, ed il ministero dopo attente valutazioni, decise la demolizione e ricostruzione di tutti gli edifici costituenti quest'ultima struttura.



Scuola Allievi Vigili Volontari Ausiliari alla termine dei lavori di costruzione

Ricostruita l'intera scuola per militari con criteri adeguati ai tempi, ai piani fuori terra vi trovarono posto le aule didattiche, le stanze per gli alloggi; mentre nei seminterrati la lavanderia, la sala musica e vari locali adibiti a magazzini.

Contestualmente è stato ricostruito anche l'edificio mensa

con le relative cucine ed i vari magazzini per la scorta e la conservazione dei generi alimentari.

Con la legge n° 226 del 23 Agosto 2004, che prevedeva la sospensione il servizio militare di leva, quei locali attualmente sono utilizzati per lo svolgimento dei corsi per gli allievi vigili permanenti



Panoramica del cantiere della nuova Scuola A.V.V.A..

A destra della foto è visibile una parte della vecchia Scuola prima della sua demolizione (avvenuta il 29 maggio 2004).

IL CENTRO GINNICO SPORTIVO



Allievi Vigili Volontari Ausiliari in un allenamento di resistenza fisica

Per i vigili del fuoco la cultura fisica è un elemento essenziale della loro attività professionale, ed è l'elemento base che forgia all'ardimento e la resistenza fisica, qualità che si evidenziano ogni qual volta si affronta un intervento.

È per questo motivo che anche oggi si continua a dare grande importanza a tale attività, offrendo a questa tutte le attrezzature, metodi, e sistemi per stare al passo con i tempi.

Qualificati professori lau-

reati in scienze motorie, ed esperti istruttori ginnici, seguono gli allievi durante i corsi che si effettuano alle S.C.A..

Nome di grande lustro, nonché primo manifesto dell'attività motoria dei vigili del fuoco, è stato il Prof. Enrico Massocco che ancora oggi i più anziani ricordano con grande ammirazione.

Dopo questo doveroso inciso, per quanto riguarda l'atletica all'aperto sin dalle origini questa ha disposto di un campo di calcio, una pista podistica a sei corsie con ingresso di maratona con ret-

tifilo per la corsa dei cento metri e centodieci con ostacoli.

Particolare cura è stata posta alla struttura del sottofondo dei campi per quanto concerne lo smaltimento delle acque sia piovane che di innaffiamento.

È normale vedere, ancor oggi, il proseguio di tale tradizione con i giovani allievi che utilizzano a scopo didattico queste strutture, sia nelle ore di lezione, che nel tempo libero. Al chiuso troviamo le già citate palestre ove si praticano quasi tutte le discipline sportive e la già descritta piscina.



Il tenente dei carristi Enrico Massocco, futuro professore di ginnastica del Centro Ginnico Sportivo, fu insignito del premio S. Michele per aver addestrato oltre 50 mila Vigili

COMPLEMENTI ARCHITETTONICI ED OPERE INTERNE

Varie sono state le opere d'arte che tutt'ora decorano l'esterno e gli interni degli edifici delle scuole, ma molte sono state tolte, poiché dopo la caduta del regime fascista, si è ritenuto opportuno, essendo cambiato radicalmente il clima

politico, cancellarne ogni traccia.

Varcando il cancello principale di Piazza Scilla, ai lati del cortile d'onore, si notano due bassorilievi che rappresentano varie scene dei vigili del fuoco impegnati nelle loro funzioni.



Bassorilievi situati all'ingresso delle SCA: *in alto*, opera dello scultore Fortunato Longo; *in basso*, opera dello scultore Cosmo Soggi



Due particolari dei bassorilievi

Sul lato sinistro è rappresentata l'attività della Milizia Vigilum dell'antica Roma intenta nell'opera di soccorso, mentre sull'altra è sempre raffigurata una panoramica degli interventi dei vigili del fuoco questa volta però scolpiti in chiave moderna.

Entrando nell'interno dell'ingresso dell'edificio Comando, sulle due pareti laterali, si possono osservare due grandi mosaici, in una composizione molto

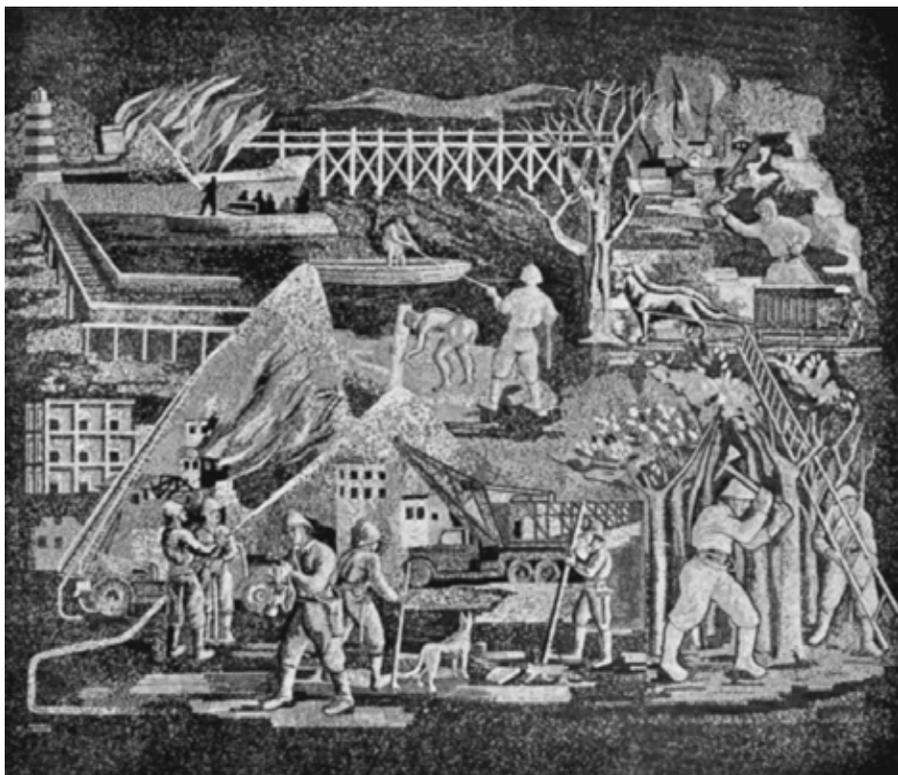
equilibrata e di evidente ispirazione romana, rivissuta dagli artisti con sensibilità moderna e misurata.

A sinistra si osserva la Minerva in armi, del mosaicista Ziveri, disegnata con una certa grandiosità, a destra sono raffigurati vari interventi dei vigili del fuoco, opera del mosaicista Micheli.

Il tutto in perfetta armonia con la grandiosità dell'ingresso.



Scuole Centrali, atrio, mosaico del pittore Ziveri



Scuole Centrali, atrio, mosaico del pittore Micheli

Sul lato sinistro dell'aula delle conferenze, come già accennato in precedenza, c'era un grande dipinto, eseguito con colori a tempera, che rappresentava al centro il trionfo dell'Italia; questi da un lato aveva le figure dei vigili del fuoco della Roma Imperiale (milizia *vigilum*), d'altro i moderni vigili degli anni 40 anch'essi intenti nel loro lavoro; sullo sfondo si vede da una parte la raffigurazione di

una città romana e dall'altra quella delle Scuole Centrali Antincendi e della casa del Vigile del Fuoco intitolata a "Tullio Baroni" a Borgo Buggiano. In due punti ben nascosti nel dipinto c'erano due piccole finestrelle una per il proiettore cinematografico e l'altra per l'operatore, le quali servivano per proiettare filmati sulla parete destra dell'aula delle conferenze (*vedi pag. seguente*).



Affresco del pittore Schiavina nel salone delle riunioni

Ma la più grande opera pittorica che si trova nel complesso edilizio delle scuole è stata eseguita sulla parete frontale del sacrario dei vigili del fuoco, dal pittore Antonio Achilli.

Con i suoi ottanta metri quadrati costituisce una imponente raffigurazione pittorica che descrive in sintesi narrativa il concetto drammatico dell'aiuto portato dai soccorritori all'umanità, colpita dalla furia delle forze della natura e percossa dalle sciagure.

Inquadrato in una vigorosa descrizione di episodi che ci ricordano le tragiche ansietà con cui l'uomo dei primordi abbandonato a se stesso subiva le violenze della natura.

In un primo momento si potrebbe ipotizzare che l'insieme sia costituito da tre parti distinte e separate, ma invece queste si incastrano tra loro in perfetta armonia (*vedi particolari a pagg. 28-29*).

Sulla sinistra abbiamo le scene del fuoco e del vento; si vedono rudimentali case di uomini

primitivi, che crollano e si incendiano seppellendo persone e beni, mentre sullo sfondo si notano degli animali che fuggono spaventati al verificarsi di questi, tali da sem-

qualche altro che raccoglie l'ultimo respiro del congiunto, mentre due animosi trasportano a braccia un ferito, è altresì raffigurato un cane spaventato che ulula lugubrementemente.



Il Sacrario come si presenta oggi, opera del pittore Antonio Achilli

brare quasi impazziti dalla vista dell'ardere delle selve e dei boschi.

Sulla destra vi è il dramma dell'acqua e dei fulmini, con le alluvioni i nubifragi, gli allagamenti e la povera gente che senza dimora che erra senza meta in cerca di salvezza.

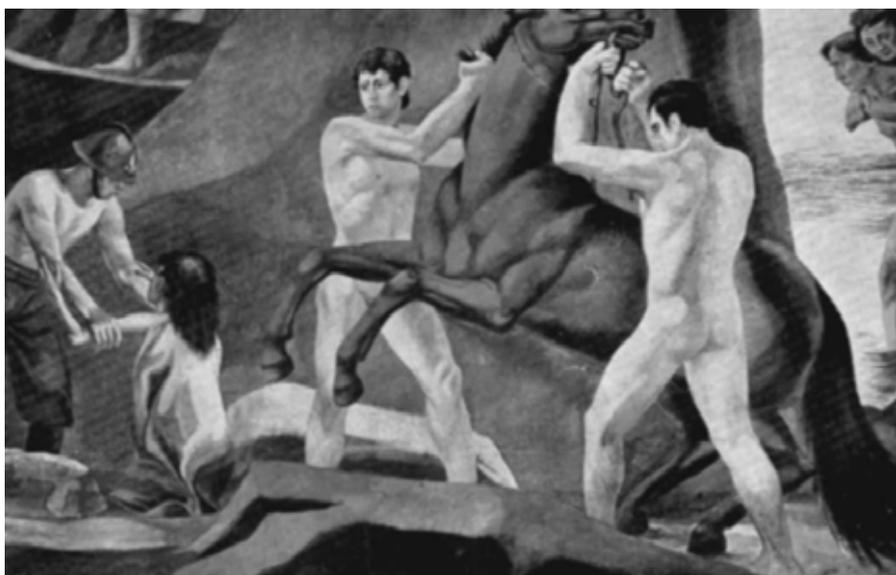
Si nota anche una giovane coppia smarrita verso l'ignoto, una famiglia che rimane in muta perplessità quasi ad interrogare il cielo su quello che sta accadendo, altri che giacciono sotto le rovine,

Fragili zattere che portano gli scampati, mamme sconvolte con i loro piccoli aggrappati al collo, un cieco che segue la sua eterna oscurità, un albero schiantato da un fulmine e due braccia che si elevano tremanti ma fiduciose e la serenità di un vecchio morente che accoglie a rifugio una giovane vita.

Nel centro in basso, ritroviamo la stessa umanità non più dissolta e perseguita da un destino

(segue a pag. 30)





A pagina sinistra e in questa quattro particolari dell'affresco del Sacrario dipinto dal pittore Antonio Achilli

(segue da pag. 27)

senza pietà, ma raccolta e sostenuta dal forte braccio dei vigili del fuoco.

La forte allegoria di due bestie selvaggie sono rappresentate da un poderoso toro e da un cavallo imbizzarrito, che vengono soggiogati dalla forza dell'uomo, vuole testimoniare la vittoria della volontà umana sulle forze della natura.

In alto, tra le rocce, è raffigurato il trionfo degli spiriti in-

torno a Santa Barbara patrona del glorioso Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il *rielaborato* vigile del fuoco con in mano il tricolore e la relativa scritta in oro in campo azzurro "Ubi dolor ubi Vigiles".

Dico *rielaborato* perchè al tempo del governo fascista, il vigile in argomento indossava la camicia nera e portava il fascio littorio in mano, come da particolare fotografico sottostante.



PERIODO BELLICO



Vigili volontari in esercitazione militare (“Roma Terza”, Settembre 1942), in zona Capannelle

Dopo l’armistizio dell’8 Settembre 1943 e l’instaurazione della Repubblica Sociale Italiana il Governo dei territori dell’Italia centro-settentrionale, non ancora occupati dalle forze alleate, con i relativi ministeri fu trasferito al Nord e di conseguenza furono spostate in quei territori – nel bresciano – anche la Direzione Centrale dei Servizi Antincendi del Ministero dell’Interno e le Scuole Antincendi, struttura centrale della stessa.

Quest’ultime furono tempo-

aneamente sistemate nel territorio del comune di Chiari, in provincia di Brescia.

La scuola del “Nord” operò comunque per un periodo di tempo ridotto e con enormi difficoltà dovute alla sistemazione precaria, alla penuria di risorse economiche, di materiali e attrezzature ed alle difficoltà legate al conflitto fratricida che insanguinò l’Italia settentrionale negli ultimi mesi del periodo bellico; fu colpita anche dai bombardamenti aerei che provocarono la morte di alcuni vigili.

Inizio dei lavori per la costruzione della Scuola Allievi Vigili Volontari



La Scuola del Nord riuscì comunque ad organizzare e a portare a termine alcuni corsi per vigili volontari assunti in servizio per le esigenze belliche del momento.

Il complesso di Capannelle dopo l'allontanamento dei Vigili del Fuoco rimase per un certo periodo abbandonato a se stesso, per poi essere occupato – probabilmente nei primi giorni del mese Gennaio 1944 – da reparti delle forze armate germaniche che lo trasformarono in struttura di ricovero e convalescenza dei feriti provenienti da quei territori divenuti fronte di guerra dopo lo sbarco angloamericano di Anzio avvenuto alle prime luci dell'alba del 22 gennaio 1944.

Con l'avanzamento del fronte e dopo la liberazione di Roma, avvenuta il 4 Giugno 1944, e la conseguente ritirata delle truppe germaniche nel mese di Aprile, le scuole furono occupate con le stesse finalità dalle forze armate alleate.

Le Scuole Centrali Antincendi furono restituite al governo italiano dalle truppe di liberazione, in precarie condizioni di uso e manutenzione, e solo dopo il 1946, quando fu ricostituita nella capitale la Direzione Generale dei Servizi Antincendi, le cui funzioni erano state temporaneamente svolte da due Ispettorati uno al Nord e l'altro al Sud.

Fu immediatamente dato avvio ai lavori di manutenzione straordinaria e di riadattamento

resesi necessari dall'improprio uso avvenuto durante le due occupazioni militari, e dopo non molto tempo la struttura fu in grado di riprendere la loro sua originaria attività.

Ne diede notizia il Comandante delle Scuole Ing. Fortunato Cini in un editoriale pubblicato sulla rivista "Antincendio" nel 1949 citando, tra l'altro, quanto accaduto nel periodo finale del secondo conflitto mondiale.

Si presentò però quasi immediatamente l'esigenza di provvedere ad un ampliamento

delle strutture esistenti, sia per l'entrata in vigore della legge 913/1950 che autorizzava il Corpo a reclutare annualmente a domanda i giovani tenuti a rispondere alla chiamata per obblighi di leva e la conseguente necessità di disporre di una idonea scuola di formazione, sia per la necessità di dare una idonea sistemazione alloggiativa al personale effettivo ivi in servizio.

Furono pertanto acquisite nuove aree, una a S.S.E. del complesso, fino al confine con la via Appia Nuova, per la realizzazione della scuola A.V.V.A. (Allievi Vigili



Volontari Ausiliari), ed una più ampia a N.N.O., riservandone la parte retrostante l'edificio della scuola di applicazione per gli allievi ufficiali all'ampliamento delle pertinenze e dei servizi delle Scuole e la parte retrostante il piazzale di manovra, il campo sportivo ed il Centro ginnico al complesso abitativo.

La scuola A.V.V.A., funzionalmente indipendente, era com-

prensiva di dormitori, mensa e cucine, aule didattiche, piazzale e castello di manovra, uffici, bar-spaccio, cinema ed uffici, fu costruita in breve tempo e già nel 1951 ebbe inizio il primo dei 192 corsi che vi si sono svolti negli oltre cinquant'anni di funzionamento, fino alla sospensione del servizio militare di leva, avvenuto nel 2004.

1° CORSO ALLIEVI VIGILI VOLONTARI AUSILIARI

UFFICIALI

Ing. Luigi dell'Erba

Ing. Giacomo Elifant
Ing. Franco Sibestrini

Ing. Gelsomino D'Ambrosio
Geom. Mario Locarini

SOTTUFFICIALI E VIGILI ISTRUTTORI

Mar.lio Mario Belletti - Brig. Silveri Sottiano - Brig. Dagliani Menotti - V. Brig. Gasprini Renato
V. Brig. Testa Francesco - V. Brig. Natta Erede - V. Brig. Stanchi Pietro - V. Brig. Meselli
G. Battista - V. Brig. Stefanelli Paolo - V. Brig. Bernardini Giorgio - V. Brig. Lal Antonio
Vig. Sc. Giustizieri Oliviero - Vig. Avilla Anello

1ª SQUADRA

Maria Primo
Piero Ego
Stefano Luciano
Stefano Armando
Ego Piero
Del Conte Luciano
Chiappa Giuseppe
Poreale Sergio
Piselli Attilio
Stefano Luciano
Andrè Paolo
Paganini Mario
Ragnia Giorgio
Ercolotto Giuseppe
Barbero Antonio
Cecchi Giuseppe

2ª SQUADRA

Rossi Adriano
Covatta Guido
Santissimi Adriano
Rosi Ernesto
Luca Vladimir
Tavelli Carlo
Greggi Romano
Mazzini Giacomo
Bosacchi Francesco
Magnani Marcello
Gualandri Carlo
Pardi Renata
Spennelli Francesco
Alber Ettore

3ª SQUADRA

Aliphan Gerardo
Campa Armando
Barra Bado
Sereva Giuseppe
Paggi Giancarlo
Giammi Gino
Pedagnano Giacomo
Borini Sergio
Luzzi Carlo
Cecina Francesco
Rosa Attilio
Pascano Ermanno
Gavone Giuseppe
Leone Gianotto
Rosa Luigi
Campa Antonio

4ª SQUADRA

Caccianano Aldo
Saglio Giuseppe
Pagnola Valerio
Valli Mario
Pileri Luigi
Vianzo Piero
De Paoli Eugenio
Barbaglio Alberto
Ballo Giovanni
Mascia Luciano
Marelli Mario
Baldoni Roberto
Bocchio Gaetano
Tumilini Rinaldo
Cioffi Sergio
Valandro Lorenzo

5ª SQUADRA

Nella Silvano
Deppi Gioè
Turilli Daniele
Venerini Paolo
Benedicenti Michelangelo
Livrani Luciano
Pomilio Adriano
Tomasi Federico
Marbesi Adriano
Tegolino Francesco
Guzzi Giancarlo
Cecchi Gabriele
Nanni Augusto
Maugeri Giuseppe
Menna Antonio

6ª SQUADRA

Zappalà Vincenzo
Spasapano Giuseppe
Puro Oriano
Gualtieri Carlo
Nicolardi Mario
Pardani Franco
Baldini Umberto
Guardanti Carlo
Caligi Adriano
Fasiani Franco
Mancini Giordano
Galletti Bruno
Poggi Renzo
Curi Oso
Giorda Bruno
Bertocchini Livio

7ª SQUADRA

Filipponi Dante
Gonelli Elio
Santi Aldo
Mori Roberto
Petrini Luigi
Prestini Vittorio
Giusti Guido
Beltrami Mario
Bosconi Dino
Tegolini Umberto
Fraschetti Luigi
Benedetti Aldo
Palderni Aldo
Barvia Franco
Neri Alberto
De Gasperi Alberto

8ª SQUADRA

Negoni Ettore
Piva Giuseppe
Zodda Giovanni
Lai Giuseppe
Bellini Mario
Cattara Tizio
Pavesani Adalberto
Nenni Franco
Cecchi Paolo
Pichler Fabrizio
Grati Giuseppe
Pileri Roberto
Siccardone Giacomo
Cassonini Luigi
Cesari Giuseppe
Pavesani Alessandro

9ª SQUADRA

Roberti Vincenzo
D'Anna Giuseppe
Arcimondo Giuseppe
Cataldo Angelo
Bosetta Ciri
Longo Mario
Lepre Asprò
Squarzi Giuseppe
Sicari Andrea
Terenzio Carmine
Tassi Mario
Mazzoni Lelio
Bianchi Ottavio
Rosa Vittorio
Bianchi Armando

10ª SQUADRA

Valli Mario
Dolcini Cesare
Ariola Marco
Spago Mario
Vassallo Giovanni
Molteni Michele
Russo Giovanni
Vigili Alberto
Bertini Sergio
Favetti Antonio
Lissoni Giovanni
Tosoni Roberto
Lecchi Enea
Alber Pietro
Marta Edo
Pileri Alberto

11ª SQUADRA

Giorgi Antonio
Carroto Roberto
Franceschini Luciano
Yule Luciano
Pulis Luciano
Scarpa Sergio
Mazzoni Giorgio
Benedicenti Luigi
Gorbato Aquilino
Cecchi Antonio
Rosi Antonio
Gualandri Giuseppe
Mazzoni Antonio
Ghironi Paolo
Noceri Cesare

12ª SQUADRA

Ferrari Guido
Pappi Donato
Franceschini Giulio
Micali Ferruccio
Tufano Luca
Ber Renzo
La Mili Ignazio
La Quarto Giovanni
Di Costanzo Francesco
Mazzini Giuseppe
Pizzilli Vincenzo
Pardi Pietro
Mazzoni Vincenzo
Pascari Pietro
Giordano Giovanni
Ducchi Arrigo

IL VILLAGGIO SANTA BARBARA



Come già detto, con l'ampliamento delle Scuole Centrali Antincendi si pose anche la necessità di dare una adeguata sistemazione alloggiativa al suo personale ed a quello della Direzione Generale dei Servizi Antincendi dato che il problema alloggiativo a Roma, già precario nel periodo prebellico, era divenuto ancor più drammatico alla cessazione del conflitto, sia per la distruzione di interi quartieri dovuta ai bombardamenti anglo-americani, sia per l'afflusso nella capitale di masse di emigranti dalle regioni del Sud in cerca di lavoro, da non

trovare in quel momento altra soluzione che nella costruzione diffusa di baraccopoli di fortuna.

Fra gli "sfollati" si doveva allora ricomprendere anche il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in quanto, con il venir meno delle leggi straordinarie di guerra che prevedevano il servizio continuativo e l'accasermamento, gran parte dello stesso si era venuta a trovare nella necessità di reperire un alloggio esterno.

Da parte della Direzione Generale dei servizi Antincendi e della Cassa Sovvenzioni Antin-

cendi si venne pertanto alla determinazione di integrare il complesso didattico-formativo con un complesso alloggiativo per il personale.

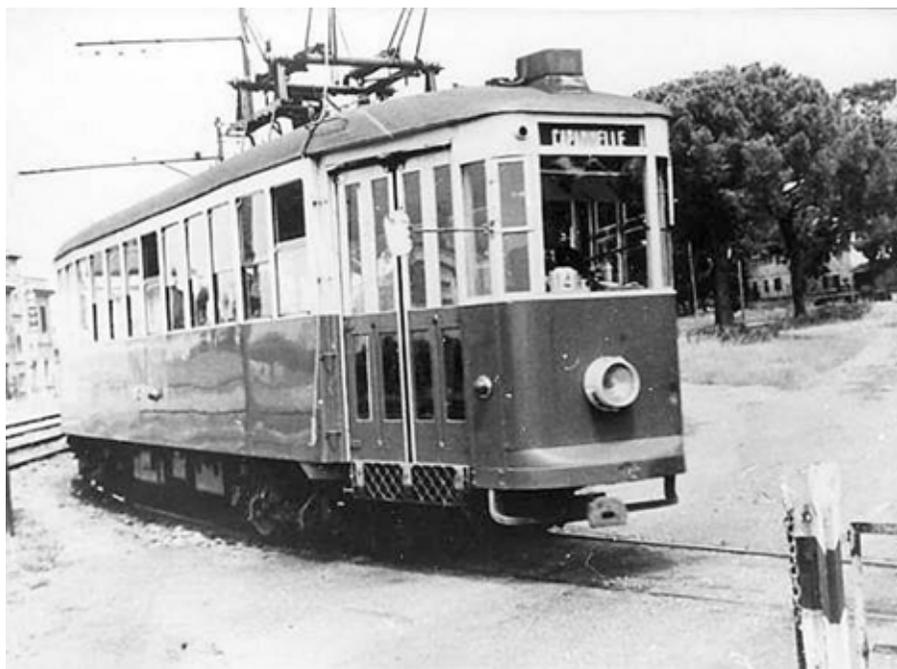
Questo fu concepito e progettato con criteri urbanistici, non come semplice blocco di alloggi di edilizia intensiva, ma come un moderno complesso residenziale indipendente, articolato in vari edifici, su due piani, per complessivi 138 alloggi, distribuiti su una superficie di oltre 35.000 mq. e intervallati da strade e aree verdi e dotato di tutti i locali per i servizi, gli impianti e la manutenzione insomma il tutto per renderlo il più autonomo possibile.

La necessità dell'autosufficienza derivava dal fatto che la

zona destinata alla costruzione si trovava al di fuori della cinta daziaria di Roma, ad oltre sette chilometri dagli ultimi edifici dell'agglomerato urbano, in piena campagna romana; quasi a ridosso dei ruderi degli antichi acquedotti romani; gli unici insediamenti, oltre alle Scuole Centrali Antincendi e l'ippodromo di Capannelle, erano costituiti da piccole aziende agricole a conduzione familiare, evoluzione di quelle che erano state semplici capanne per il ricovero dei pastori, dalle quali è derivato il nome della zona (Capannelle).

Tutt'ora (2016) all'incrocio tra via appia antica e via degli armentieri, si trovano delle capanne di pastori, come si documenta nell'allegata foto (1850).





Per comprendere quanto la zona fosse considerata disagiata è sufficiente ricordare che il personale che prestava servizio presso le Scuole percepiva l'indennità di malaria, allo stesso modo degli aviatori militari del vicino aeroporto di Centocelle intitolato al Maggiore Francesco Baracca, e di Ciampino intitolato al Dirigibilista Giovan Battista Pastine.

Il collegamento con la città era assicurato solo da due linee una quella delle ferrovie dello stato con direzione Roma Termini - Velletri e dalla linea tramviaria

extraurbana direzione Roma Termini - Castelli Romani, raddoppiato solo nel tratto Roma Termini - ippodromo delle Capannelle (*vedi la foto sopra*).

Il complesso fu pertanto dotato dei conforti essenziali per dare agli abitanti i minori disagi possibili installandovi uno spaccio alimentare, un ambulatorio medico, un parco giochi, locali di ritrovo e riunione nonché una Chiesa: per queste sue caratteristiche fu chiamato "villaggio".

L'intero villaggio fu portato a termine in un arco di tempo di



circa tre anni, tra il 1948 ed il 1951.

La Chiesa – progettata dall’architetto Luigi Gherardelli del 31° Corpo di Firenze – della quale la prima pietra fu posta nel 1952, fu consacrata nel dicembre 1953 e dedicata alla patrona del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Santa Barbara e da essa prese il nome anche il villaggio.

Per i primi anni il Villaggio Santa Barbara fu gestito direttamente dalla Cassa Sovvenzioni Antincendi ma con la cessazione

di questa, in forza della legge 469/61, la proprietà fu devoluta allo Stato e passò quindi al Demanio.

Questo lo assegnò in uso al Ministero dell’Interno che a sua volta ne affidò la gestione al Comandante delle Scuole.

Il villaggio in fine rientrò nel programma di dismissione del patrimonio ad uso abitativo dello stato, previsto dalla legge 488/1999 e pertanto è stato venduto anche a terzi, divenendo un grande condominio.

I COMANDANTI DELLE SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI

Eper concludere, ma non perché di remota importanza, ritengo che sia doveroso ricordare, i nomi dei vari comandanti che si sono

avvicinati nel difficile compito della conduzione delle Scuole Centrali Antincendi in questi settantasette anni di storia (1940 - 2017).

Dott. Ing. FORTUNATO CINI

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 29 Maggio 1940 al 25 Dicembre 1955

Dott. Ing. GUIDO MOSCATO

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 1 Gennaio 1956 al 10 Gennaio 1960

Dott. Ing. OSVALDO PIERMARINI

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 1 Febbraio 1960 al 26 Febbraio 1962

Dott. Ing. EDUARDO COLANGELO

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 15 Luglio 1962 al 16 Luglio 1965

Dott. Ing. STEFANO GABOTTO

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 2 Agosto 1965 al 15 Gennaio 1976

Dott. Ing. ITALIANO TIEZZI

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 31 Gennaio 1976 al 15 Maggio 1979

Dott. Ing. FRANCESCO CAMPANELLA

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 16 Maggio 1979 al 20 Settembre 1982

Dott. Ing. ANTONIO LITTERIO

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 20 Settembre 1982 al 18 Aprile 1985

Dott. Ing. MARIO ARRIGO

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 18 Aprile 1985 al 18 Marzo 1987

Dott. Ing. SALVATORE FIADINI

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 18 Marzo 1987 al 16 Dicembre 1992

Dott. Ing. MAURO MARCHINI

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 16 Dicembre 1992 al 26 Aprile 1995

Dott. Ing. ANTONIO PACINI

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 26 Aprile 1995 al 30 Aprile 2001

Dott. Ing. FABRIZIO COLCERASA

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 22 Maggio 2001 al 3 Gennaio 2002

Dott. Ing. MICHELE DI GREZIA

Com.te reggente delle Scuole Centrali Antincendi
dal 8 Gennaio 2002 al 31 Maggio 2002

Com.te Scuola per la Formazione di Base
dal 1 Giugno 2002 al 30 Luglio 2005

Dott. Ing. LUIGI CREMONA

Com.te Scuola per la Formazione di Base
dal 1 Agosto 2005 al 30 Giugno 2009

Dott. Ing. DOMENICO DE BARTOLOMEO

Com.te Scuola per la Formazione di Base
dal 1 Settembre 2009 al 7 Aprile 2011

Com.te Scuole Centrali Antincendi
Dal 8 Aprile 2011 al 5 Ottobre 2011

Dott. Ing. ALESSANDRO PAOLA

Com.te delle Scuole Centrali Anticendi
dal 5 Ottobre 2011 al 15 Settembre 2015

Dott. Ing. CARLO METELLI

Com.te delle Scuole Centrali Antincendi
dal 15 Settembre 2015 al

INDICE

PREFAZIONE E RINGRAZIAMENTI	pag.	5
• LE ORIGINI	«	7
• L'EDIFICIO COMANDO	«	11
• LA SCUOLA ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO	«	15
• LA SCUOLA A.V.V.A. E LA SCUOLA ALLIEVI VIGILI PERMANENTI	«	19
• IL CENTRO GINNIVO SPORTIVO	«	21
• COMPLEMENTI ARCHITETTONICI E OPERE INTERNE	«	23
• PERIODO BELLICO	«	31
• IL VILLAGGIO SANTA BARBARA	«	35
• I COMANDANTI DELLE SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI	«	39



Vincenzo D'Angelo, nato a Roma il 18 Febbraio 1945, ha conseguito il diploma di maturità tecnica per geometra e perito agrario nel Giugno 1967. Dopo aver insegnato per quasi nove anni scienza delle costruzioni e topografia nel Marzo 1976 vince il concorso a ventotto posti di geometra nel Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, classificandosi al primo posto nella graduatoria di merito.

Di lui rimane un testo di topografia edito per la prima volta nel 1976 dalla (C.E.T.I.M.) Casa Editrice Tramontana di Milano.

Svariate sono invece le dispense di scienza delle costruzioni, e topografia adoperate per uso interno presso le Scuole Centrali Antincendi.

Il primo Giugno 1976 viene assegnato al comando di Firenze, ove rimane sino al 31 Dicembre 1979.

Nel frattempo in occasione del terremoto del Friuli, viene inviato e periodicamente confermato per sette mesi nelle zone terremotate, acquistando la stima del capo del Corpo Dott. Ing. Alessandro Giomi.

Con il suo trasferimento alle Scuole Centrali Antincendi avvenuto il primo Gennaio 1980, sostituisce nei compiti di segreteria l'arch. Gustavo Poggianti, mantenendo tale incarico sino alla data del suo congedamento avvenuto, per raggiunti limiti d'età, il ventotto Febbraio 2010.

Il 5 Marzo 2010 si riunisce il consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Sezione Dipartimentale, e viene nominato e Presidente della stessa. È Socio Benemerito dell'A.N.VV.F. con tessera n. 3 rilasciata in data 30 Marzo 1994.

È sposato da quasi trenta anni con Caterina ed ha due figli Antonino e Francesco.

Nel 2006 è stato insignito dell'onoreficenza di Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana, e nel 2008 di Cavaliere dello Stato della Città del Vaticano.